

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE
PER L'ANNO 1971

Assemblea Generale del Centro, 10 ottobre 1971

Si chiude oggi il terzo anno nel quale ricopro la carica di Presidente del Consiglio Direttivo di questo Centro. Quando il povero G. B. Belotti ci lasciò e il Consiglio mi chiese di assumermi questa carica, accettai con titubanza perché prevedevo che sarebbe stato un incarico di responsabilità e di impegno. In questi tre anni mi sono reso conto di avere avuto ragione nelle mie previsioni, ma forse, proprio nella responsabilità e nell'impegno da essa richiesta, è il grande interesse della carica che qui ricopro.

Credo di interpretare i sentimenti anche degli altri membri del Consiglio e di tutti i collaboratori del Centro dicendo che dedicandosi a questa istituzione si ha l'impressione di fare qualcosa di valido e di dare il proprio contributo alla scienza, alla cultura e allo sviluppo della zona nella quale viviamo.

Il Centro ha dietro di sé affermazioni solide, riconoscimenti sul piano nazionale come su quello internazionale, un'atmosfera positiva di lavoro, di interesse culturale più unica che rara nel mondo di oggi.

Il Centro solca le acque nelle quali naviga, avanzando lentamente, ma costantemente, malgrado le innumerevoli difficoltà di ogni genere, tra cui, non ultime, quelle di carattere finanziario; ma il lavoro viene fatto, e fatto bene, con i mezzi modesti che abbiamo a disposizione. Un fattore fondamentale, nel funzionamento del Centro, è la responsabilità di ognuno dei collaboratori, molti dei quali dedicano alla istituzione tutte le loro energie, senza riserva, pur non essendo salariati. Altri lo sono e anch'essi dimostrano una abnegazione che non ha limiti né di orario né di spirito d'iniziativa. Dal personale di gerenza

a quello di segreteria, ai collaboratori tecnici e scientifici, al Consiglio Direttivo e al Direttore, penso che, a nome di tutti, posso dire che ci comprendiamo, ci aiutiamo a vicenda e per tutti il lavoro al Centro è un'esperienza con la quale ci identifichiamo. Il Consiglio Direttivo lavora con senso di solidarietà e nella costante ricerca di fare gli interessi della scienza e della cultura. Siamo coscienti che la nostra esperienza è profondamente valida e che la nostra istituzione propone nuove prospettive per l'avvenire della ricerca e per l'impostazione scientifica, tecnica ed anche sociale del mondo intellettuale di domani. E' un nuovo discorso che chi non lo ha ancora capito, prima o poi lo capirà. Ma chi avrà seguito da vicino il Centro in questi suoi otto anni di vita e anche avrà letto con attenzione i precedenti *Bollettini*, avrà intuito che qualcosa di nuovo viene creato qui, e non solo nel campo della ricerca preistorica ma anche in quello più vasto, culturale e umano; il Centro è oggi un'oasi rigogliosa in un paesaggio brullo, nella quale molti uomini di buona volontà ripongono le loro speranze.

Vi sono anche casi di ostruzionismo, da parte di persone refrattarie alla cultura o che non hanno ancora capito. Ci auguriamo che prima o poi anche loro capiscano e, intanto, la loro persecuzione è per noi sorgente di ulteriore energia, di ulteriore solidarietà, di ulteriore dignità.

L'istituzione fu fondata nel 1964, non in una città, ma tra boschi e montagne, in seno ad una delle più imponenti concentrazioni di arte rupestre note in Europa. Il suo scopo è quello di studiare le origini della cultura e della società umana tramite le espressioni artistiche e ideologiche lasciate dall'uomo preistorico e primitivo. E' specializzato in questo soggetto ed è l'unico istituto di ricerche che operi in esso su così vasta scala. Non sono molti gli specialisti di arte preistorica e primitiva nel mondo intero e quasi tutti sono legati al nostro Centro nel quale vedono un punto d'incontro dove si viene a scambiare idee, a incontrare colleghi, ad aggiornarsi sui più recenti sviluppi della scienza ed a comunicare i risultati delle proprie ricerche. Il Centro ha avuto finora partecipanti provenienti da 20 paesi e da tutti e cinque i continenti. Anche quest'anno abbiamo incontrato qui studiosi prove-

nienti dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dalla Turchia, dalla Germania, dal Belgio e dalla Svizzera. Durante la stagione estiva la vita al Centro è un ininterrotto dibattito, estremamente stimolante intellettualmente e che si è dimostrato efficiente dal punto di vista scientifico e didattico. Possiamo dire che il Centro è un Istituto Superiore di Ricerca di nuovo tipo, che in parte ritorna alle vecchie tradizioni delle prime università. E' ad ogni modo un esperimento pilota, seguito con grandissimo interesse negli ambienti scientifici di diverse università e presso alcuni enti internazionali.

Il fatto che il Prof. Anati sia stato recentemente eletto membro del Consiglio Permanente della Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche penso sia, oltre ad un risultato delle sue qualità di studioso e di uomo d'azione, anche un riconoscimento per quanto viene realizzato in questo nostro Centro da lui diretto.

La situazione economica del Centro è purtroppo molto difficile. L'istituzione si è ampliata enormemente, moltiplicando le proprie attività. Il bilancio annuale, aumentando di anno in anno, non ha seguito questo ritmo, restando molto più vischioso.

Si sono prese drastiche misure temporanee per fare fronte alla situazione, ma, ovviamente, ciò non può durare a lungo. Quest'anno non sono state concesse borse di studio, la stampa delle pubblicazioni è stata limitata: otto opere sono pronte per la stampa e per ora non possono andare in tipografia; è stato bloccato l'acquisto di libri. Se ciò dovesse continuare, la biblioteca, in breve tempo, non sarebbe più aggiornata, con gravissimo danno della ricerca scientifica. A lunga scadenza tali provvedimenti rischierebbero di paralizzare alcune attività che riteniamo importanti e ciò nuocerebbe non solo alla nostra Istituzione, ma anche alla zona e alla cultura. Pertanto è necessario trovare d'urgenza nuove fonti di finanziamento.

Come consuetudine, ricorderò gli enti che ci hanno fatto pervenire finanziamenti (superiori a L. 100.000, nell'ordine dell'entità dei contribuenti):

— Ministero della Pubblica Istruzione

— Ministero degli Affari Esteri

- Comunità Montana di Valle Camonica
- Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
- Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- UNESCO
- Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
- Amministrazione Provinciale di Brescia
- Banca di Vallecamonica
- Terme di Boario
- Banca S. Paolo
- Comune di Darfo
- Comune di Capo di Ponte.

Ringrazio di cuore tutti i finanziatori e chi si è adoperato a farci ottenere dei finanziamenti, in modo particolare l'On. Mario Pedini, il Sen. Giacomo Mazzoli, l'On. Franco Salvi, il Prof. Salvatore Accardo e il Prof. Giordano Dell'Amore.

Penso che i Soci siano interessati nel sapere che l'auto-finanziamento occupa una parte sempre più importante nel reperimento fondi. Le due sorgenti principali sono le pubblicazioni e le quote di associazione. Mi rivolgo a voi, cari Soci, perchè facciate tutti uno sforzo per aumentare queste due voci collaborando per diffondere le pubblicazioni del Centro e per introdurre come Soci quelle persone di cultura, aperte, che possano prendere interesse alle nostre attività.

Concludo ringraziando tutti i collaboratori, che con volontà e impegno mandano avanti questa istituzione. In particolare ringrazio il Direttore e la Signora Ariela Anati, Grazia Cagnoni, Gabriella Pagani-Cesa, Paola Padovani, Giovanni Rivetta e Umberto Cerqui i quali tanto si adoperano per il Centro. Ringrazio anche voi tutti, cari Soci, che anche quest'anno non siete mancati al nostro tradizionale appuntamento.

RAPPORTO DEL DIRETTORE PER L'ANNO 1971

Assemblea Generale del Centro, 9-10 ottobre 1971

Introduzione

Quando ci incontrammo un anno fa, per l'Assemblea Generale del 1970, spirava al Centro aria di crisi. L'istituzione si trovava in gravissime difficoltà finanziarie con le prospettive di un passivo equivalente a circa metà del bilancio annuale, con deficienza di personale, nell'atmosfera di insoddisfazione causata da una stagione di ricerca estremamente impegnativa, sovraccarica di eventi che non avevamo ancora potuto pienamente analizzare.

Il nostro Centro, istituzione scientifica libera e autonoma, è destinato a vivere momenti difficili e di incertezze e, non ci illudiamo per il futuro, potranno ripetersi ancora situazioni altrettanto complesse; ma penso potervi dire che quella crisi, che si prospettava così difficile un anno fa, è stata superata. La situazione finanziaria della istituzione, pur non arrivando ancora a pareggiare con un bilancio attivo, è notevolmente migliorata; quest'anno si è potuto far fronte alla carenza di personale, trovando delle soluzioni temporanee e rimandando l'ampliamento di alcune attività. La collaborazione volontaria di alcuni Soci ha contribuito al buon avanzamento dei lavori e mi auguro che queste presenze volontarie aumentino e cooperino sempre più alla vita della nostra istituzione. Non abbiamo trovato ancora una soluzione pienamente soddisfacente per i dipendenti salariati, poichè non vi sono abbastanza fondi per assumere anche quello che riterremmo sarebbe il personale minimo indispensabile; ma già vediamo, per un futuro non lontano, prospettive che permetteranno di tornare ad accrescere il ritmo e l'ampliamento di vari campi d'azione. Si è proceduto alacremente all'analisi delle scoperte che da anni si stanno accumulando e mi auguro, prossimamente, di potervi fare conoscere nuovi

dati interessanti sul significato di questi ritrovamenti, che modificano alcuni aspetti delle nostre precedenti nozioni sulla civiltà camuna e sulla storia delle regioni.

La campagna di ricerca in Valcamonica andrà avanti anche nel corso dell'inverno, ininterrottamente fino all'estate prossima. Da maggio fino ad oggi ha visto raccolti al Centro 25 collaboratori di cui:

- Direzione, segreteria ed amministrazione: 6
- Studiosi, tecnici e studenti: 14
- Personale addetto alla gestione: 5

Le attività svolte si suddividono nelle seguenti voci:

- A - Esplorazioni
- B - Lavori di cantiere in Valcamonica
- C - Lavori di cantiere all'estero: Scavi di Hazorea
- D - Ricerche
- E - Lavori di laboratorio
- F - Repertorio archeologico
- G - Mostre d'arte preistorica
- H - Biblioteca e archivio
- I - Edizioni del Centro
- L - Incontri scientifici e conferenze
- M - Seminari di ricerca e di specializzazione
- N - Scambi e collaborazione internazionali.

Esplorazioni

Si sono realizzate esplorazioni in varie località della Valcamonica e del Sebino e soprattutto nelle zone di Malonno, Berzo Demo, Paspardo, Cimbergo, Capo di Ponte, Borno, Ossimo, Darfo e Iseo. Sono state scoperte nuove rocce istoriate e alcune località di notevole interesse preistorico (delle quali daremo notizie più ampie nel *Bollettino*).

Da ricordare in particolare, la scoperta fatta da G. F. Rivadossi in località Dassine presso Borno, di un masso istoriato con figurazioni di tipo nuovo, che non hanno paralleli, per ora, nella zona. Una incisione sembra rappresentare una maschera grottesca, ma tutto l'insieme è molto problematico. Questa roccia presenta numerosi interessanti problemi e sarà oggetto di uno studio. Accanto al masso istoriato la conformazione del terreno potrebbe indicare l'ubicazione di fondi di capanne. E' stato raccolto sul luogo un frammento fossile di mascella animale intenzionalmente tagliata, forse con strumento in selce. Sarebbe interessante eseguire un sondaggio più ampio.

Tra le altre scoperte particolarmente interessanti ricorderemo, ad Ossimo Inferiore, una sezione stratigrafica con livelli dell'età del ferro sotto ad uno strato romano, venuta in luce durante la costruzione di una strada e rilevata da Marco Tizzoni. Al Pla Mister, sopra Berzo Demo, è stata ritrovata da M. Bernardi e G. Rivetta una interessante struttura ciclopica: una costruzione rettangolare probabilmente preistorica nella quale sarebbe opportuno eseguire un sondaggio.

Sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi anche nelle vicine province di Sondrio e di Bergamo. Di varie nuove scoperte riferiremo prossimamente.

Lavori di cantiere in Valcamonica

I lavori sul terreno, in Valcamonica, si sono concentrati quest'anno principalmente in due zone: Zona di Cereto, presso Capo di Ponte e zona di Campanine presso Cimbergo. Sono stati più limitati degli anni scorsi a causa della difficile situazione finanziaria nella quale ci siamo trovati ma si potranno nel corso di tutto l'inverno.

I - A Cereto una nuova zona di arte rupestre è venuta in luce. Sono state scoperte 14 nuove rocce istoriate e sono state ripulite e rilevate alcune rocce già precedentemente note. La particolarità di questa zona è data dalla presenza di uno stile realistico-dinamico in miniatura. Si tratta probabilmente di una variante dello stile IV-C, appartenente ad una fase avanzata della prima età del Ferro. Una nota simpatica è stata data da un gruppo di ragazzi di Capo di Ponte che, guidati dal Curato, hanno partecipato ai lavori, come volontari.

II - A Campanine sono state studiate alcune rocce già precedentemente note e una roccia scoperta quest'anno. Si è inoltre esaminata una struttura composta da enormi pietroni, simile a quella del muraglione nord di Dos dell'Arca, che data della tarda età del Bronzo. Non abbiamo potuto lavorare a Darfo Boario Terme per mancanza di fondi. I lavori in quella zona non sono terminati e ci auguriamo poterli riprendere più avanti. Intanto quest'anno abbiamo fatto progredire in laboratorio lo studio dei materiali precedentemente scoperti.

Lavori di cantiere all'estero:
Scavi di Hazorea

Nel corso dell'inverno, con l'appoggio del Ministero degli Affari Esteri, il Centro ha realizzato, in collaborazione con l'Università di Tel-Aviv e il Museo Beit Wilfrid, uno scavo

archeologico presso il Kibbutz Hazorea, in Israele. I livelli più antichi scoperti per ora risalgono al Paleolitico finale, circa tra 12.000 e 14.000 anni fa.

Apparentemente il sito fu poi abbandonato e riabitato nel settimo o alla fine dell'ottavo millennio a. C.; da allora fu ininterrottamente abitato per oltre 2.000 anni. Lo scavo ha messo in luce una interessante successione di strati che ricopre appunto questo periodo. L'abitato si trovava sulle sponde di un lago, ora estinto, che copriva parte della vallata di Esdraelon; nel luogo ove transitava un'antica strada di commercio, che metteva in comunicazione la zona costiera mediterranea con la vallata del Giordano.

Sono stati ritrovati numerosi reperti di importazione che includono ossidiana proveniente dall'Anatolia, conchiglie usate per diademi e monili, provenienti dalle sponde del Mediterraneo, oggetti in basalto provenienti dalla valle del Giordano e ceramiche di provenienza varia, tra cui ceramiche delle culture di Gerico e del Yarmuk. Due culture neolitiche sono rappresentate ad Hazorea; in una delle tre località scavate, sono stati riscontrati 15 livelli che permettono di seguire con eccezionale esattezza l'evoluzione del Calcolitico, e del tardo e medio Neolitico.

I primi gruppi neolitici abitavano in capanne semi-interrate che furono scavate fino a circa m. 1,50 di profondità, penetrando negli strati paleolitici. Le abitazioni avevano un tetto di paglia e mota; sono stati ritrovati frammenti di mota battuta con grandi quantità di impronte di paglia, che possono rappresentare i resti di queste sovrastrutture. I fondi di capanna avevano resti di focolari e varie strutture in pietra e terra battuta che dovevano servire a reggere in piedi oggetti in ceramica ed altre suppellettili. Dai reperti si deduce che la popolazione viveva di caccia, soprattutto di gazzella e cinghiale; di pesca, anche con reti, di cui si sono trovati i pesi; di allevamento del bestiame, soprattutto bovini; ed anche di una agricoltura piuttosto semplice indicata dalla presenza di mole, pestelli, mortai e vari strumenti agricoli in selce, tra cui segmenti di falci, asce, picchi e zappe, oltre che di commercio, indicato dagli svariati oggetti di importazione ritrovati sul posto.

L'industria litica e ceramica del Neolitico medio, pur presentando oggetti simili a quelli di Gerico e di Biblo,

di vari scavi in Cilicia, Siria settentrionale e Mesopotamia, non ha chiari paralleli come complesso culturale ed appare ad Hazorea per la prima volta come unità culturale a sè stante. Il Neolitico medio, che per tale ragione abbiamo chiamato « cultura di Hazorea », è rappresentato da 5 livelli archeologici ed è durato assai a lungo; probabilmente ricopre quasi tutto il sesto millennio a. C. Detto periodo è poco conosciuto nel Mediterraneo orientale, e i ritrovamenti di Hazorea vi apportano una nuova luce.

Il tardo Neolitico è rappresentato ad Hazorea da 8 livelli che hanno pavimentazioni, strutture in pietra e fondamenta di muri. L'architettura appare molto più evoluta di quella degli strati precedenti; pavimentazioni di pietra ed in terra battuta, fondamenta ben diritte ed omogenee, indicano una tecnica professionale di costruzione che non esisteva in precedenza. Grandi quantità di oggetti in pietra, osso, ceramica e selce, permettono di stabilire l'evoluzione della cultura materiale di questo periodo che si rivela suddiviso in tre fasi. La fase più antica è caratterizzata da prevalenza di ceramica dipinta in rosso. La fase media da abbondanza di ceramica impressa tra cui ceramica di tipo cardiale (decorata con la conchiglia « cardium »). Questo tipo di ceramica, ha avuto una diffusione circum-mediterranea. Ad Hazorea essa non forma l'elemento dominante se non in una brevissima fase e sembra essere un elemento esotico che non si è sviluppato sul posto.

La fase più tarda del Neolitico tardo ha abbondanza di ceramica lustra brunita con colori nero, ambra e rosso.

Questa cultura, denominata « Costiera », che sembra essere originaria del sud-est dell'Anatolia, si è allargata poi lungo le coste orientali del Mediterraneo; ad Hazorea probabilmente persistette per buona parte del quinto millennio a. C.

Durante diverse fasi, si riscontrarono ceramiche molto simili a quelle contemporanee della Cilicia e soprattutto della località di Mersin e della Valle dell'Amuq. Si incontrano anche reperti caratteristici della cultura neolitica con ceramica di Gerico e della cultura yarmukiana, ambedue localizzate nella valle del Giordano. E' in questo periodo che Hazorea si rivelò centro commerciale di grande importanza, dove affluivano mercanzie provenienti da zone di

culture vicine e lontane. Ciò rende Hazorea anche una località chiave per stabilire le relazioni culturali del tardo Neolitico nel Mediterraneo orientale.

Il periodo calcolitico, noto per i numerosi reperti di superficie e gli scavi precedenti, non si è rivelato quest'anno se non in un misero livello che ricopriva gli strati neolitici in tutte e tre le zone scavate. In una di queste, gli strati calcolitici erano a loro volta ricoperti da strati della prima età del Bronzo. Si ha pertanto ad Hazorea una eccezionale stratigrafia che ci permette di ricostruire oltre 2.000 anni ininterrotti di storia del luogo dall'età del Bronzo al Neolitico Medio e, suo tramite, di apprendere nuove nozioni sulla evoluzione di questi periodi nel Mediterraneo Orientale.

La spedizione, che ha usufruito di una sovvenzione del Ministero degli Affari Esteri italiano, è stata diretta dal sottoscritto in collaborazione con E. Meyerhof, archeologo del Museo Beit Wilfrid, e la Dott. P. Padovani del Centro Camuno.

Ricerche

Sono in corso, attualmente, al Centro, otto ricerche principali e diverse altre minori. Ci limiteremo a ricordare quelle principali.

1 - *Corpus delle Stele e composizioni monumentali della Valcamonica.*

Questo soggetto è già stato trattato in diverse piccole monografie del Centro. Alcuni dei monumenti sono stati studiati individualmente. Si è dato ora inizio ad uno studio sistematico dell'argomento che intende analizzare in modo esauriente il complesso di questi monumenti e preparare un *corpus* e una vasta discussione sulla loro cronologia e sul loro significato.

2 - *La zona di Luine presso Boario Terme*

Nel corso di tre anni di lavori sul terreno, dal 1968 al 1970, la zona di Luine ha rivelato l'esistenza di 233 superfici istoriate, con migliaia di figure. Nella stessa zona sono stati eseguiti 26 tra scavi e sondaggi che hanno prodotto materiali del Neolitico, età del Bronzo e età del Ferro. Tutto questo materiale è in corso di studio. Il testo di un primo volume è già pronto e il lavoro prosegue.

3 - *Corpus delle Statue-stele della Lunigiana*

Questa ricerca, condotta dal Direttore in collaborazione con la Dott. P. Padovani, è pressochè terminata e sarà tra breve pronta per la stampa.

4 - *Corpus delle statue-stele villanoviane e pre-villanoviane di Bologna*

La Dott. Padovani continua questa ricerca. Ha già schedato tutto il materiale pertinente ed è in esame l'opportunità di prepararne una monografia.

5 - *L'Arte preistorica dell'Anatolia*

Dopo due anni di lavoro questa ricerca è stata terminata. La relativa monografia è pronta per la stampa.

6 - *L'arte rupestre del deserto del Negev (Israele)*

I materiali raccolti negli anni 1952-1955, nel corso di una esplorazione del Negev Centrale, erano stati accantonati momentaneamente per mancanza di tempo e di fondi. Questo materiale è stato ora ripreso e viene catalogato con l'intento di realizzare su di esso un ampio studio.

7 - *L'arte rupestre dell'Arabia Centrale*

Negli anni 1952-1953 una spedizione diretta da Ryckmans, Philby e Lippens aveva raccolto fotografie di una straordinaria serie di incisioni rupestri in Arabia Centrale. Venni richiesto, dall'Università di Lovanio, di studiare questi documenti. I primi risultati di tale mio studio sono già stati pubblicati in 2 volumi nel 1968, presso la stessa università. Vi è materiale ancora per almeno altri quattro volumi. Si tratta di ritrovamenti assolutamente inediti di importanza enorme per la storia e la preistoria della regione più vasta e meno conosciuta del Medio Oriente. Il Centro sta sviluppando un interesse per questo materiale e non è escluso che parteciperà attivamente alla continuazione di questa ricerca.

8 - *Scavi di Hazorea*

Gli scavi di Hazorea, in merito ai quali si è riferito, hanno avuto interessanti risultati, che sono oggetto di ampie ricerche di biblioteca e laboratorio, attualmente in corso.

9 - *Progetto per uno studio su « Preistoria e Protostoria del Mediterraneo »*

Questo progetto è all'esame e la sua impostazione definitiva sarà stabilita nel corso dell'inverno. Anticipo, intanto, che, con molta probabilità, si tratterà di un grosso lavoro di carattere internazionale, che vedrà impegnati studiosi di vari paesi, attorno al Mediterraneo, da oriente ad occidente. Il principale scopo di questa ricerca è definire in modo esauriente e panoramico le relazioni culturali ed economiche intervenute tra diverse zone attorno al Mediterraneo nei periodi preistorici dal paleolitico alla fine del secondo millennio a. C., e cercare di comprendere certi aspetti di sviluppo e diffusione culturali del mondo mediterraneo.

Lavori di laboratorio

Oltre alle varie attività menzionate sotto la voce « Ricerche », in laboratorio si è progredito in quattro principali settori:

- 1 - Analisi dei ritrovamenti di Luine-Darfo, effettuati nel corso di tre campagne di ricerca 1968-1970.
- 2 - Analisi dei reperti degli scavi di Dos dell'Arca (1962).
- 3 - Cartografia archeologica della Valcamonica, e studio della zona con fotografie aeree.
- 4 - Studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione dell'arte rupestre.

Il laboratorio tecnico e di disegno è stato condotto dall'Arch. R. Dajelli, da Tiziana Cittadini e Alberto Palmeri.

Repertorio archeologico

Ormai da oltre due anni si stanno raccogliendo i dati per la preparazione del repertorio archeologico della Valcamonica e del Sebino. Le informazioni vengono schedate e le località segnalate vengono visitate. I dati relativi alle principali nuove scoperte sono via via pubblicati nelle « Segnalazioni di Archivio » del *Bollettino*.

Mostre d'arte preistorica

Nel corso di quest'anno è stata realizzata una mostra di arte rupestre camuna nel Museo Archeologico di Barcellona, in Spagna.

E' allo studio la realizzazione di due piccole mostre, una a Milano e l'altra a Brescia. Si considera, inoltre, la pos-

sibilità di preparare una grande mostra dell'arte rupestre camuna.

Quest'ultimo progetto è ancora in fase di contatti preliminari.

Biblioteca e
archivio

Anche quest'anno la biblioteca si è arricchita di oltre 700 volumi, quasi tutti pervenuti come omaggio o per scambi. Le opere più importanti e quelle che hanno diretta attenzione alle attività che maggiormente interessano il Centro, vengono recensite nella rubrica « Segnalazioni di Biblioteca » del *Bollettino*.

Devo notare che da due anni la biblioteca non ha fondi per acquistare nuovi volumi e pertanto viene alimentata quasi esclusivamente da omaggi e scambi. Vi è una ingente lista di opere necessarie, che in questo momento non possiamo acquistare; ed è urgente trovare una soluzione, poichè se non potessimo riprendere gli acquisti, la biblioteca in breve si troverebbe a non essere più aggiornata.

Gli archivi si sono arricchiti quest'anno di vaste documentazioni riguardanti recenti ritrovamenti. Tra l'altro, è arrivato al Centro tutto l'immenso materiale riguardante l'arte rupestre dell'Arabia centrale, tutta la documentazione degli scavi di Hazorea, ricche collezioni di documenti concernenti l'arte rupestre del Deserto del Negev, del Sinai, dell'Anatolia, numerosi dati riguardanti ritrovamenti in Europa, Medio Oriente, Africa, America e Australia.

Edizioni
del Centro

Le difficoltà finanziarie, nelle quali si è trovato il Centro, hanno rallentato il ritmo anche delle Edizioni del Centro e quest'anno si è stampato meno che negli anni precedenti. Il *Bollettino* uscirà in due volumi. Il vol. VI è uscito, il vol. VII è in stampa ed uscirà tra breve; è già in fase di preparazione anche il vol. VIII.

Vi sono, però, otto monografie pronte per la stampa, tutte molto valide ed importanti. Ci auguriamo che la situazione finanziaria ci permetta di iniziare prossimamente la pubblicazione di questi volumi.

Tra le opere che attendono di andare in tipografia menzioneremo lo studio delle Figurazioni di Carri nell'Arte Rupestre Camuna, di Martine Van Berg, il Corpus delle grotte paleolitiche ornate della Dordogna, di Max Serra-

det, uno studio sull'arte rupestre della California, ad opera di Robert Heizer; uno studio dell'arte rupestre dell'Anatolia, ad opera di E. Anati; il primo volume di Luine, il primo volume degli scavi di Hazorea, un volume doppio sulle statue stele della Lunigiana, un volume sugli scavi di Dos dell'Arca. Queste quattro ultime opere sono lavoro comune di diversi autori. Vi sono, inoltre, altre opere, che ci sono state proposte, e che si trovano in corso di preparazione.

Se da un lato le difficoltà finanziarie ci impediscono di mandare questi manoscritti alla stampa, dall'altra è proprio nella stampa, e nella diffusione delle pubblicazioni, che riponiamo molte speranze a lunga scadenza. Pertanto questa situazione va risolta nel più breve lasso di tempo. Facciamo appello a tutti i Soci che possono e vogliono aiutarci e agli operatori economici che intendono appoggiarci, perchè le Edizioni del Centro possano tornare ad operare col ritmo desiderato.

Incontri scientifici e conferenze

Nel corso dell'estate si sono tenute al Centro, oltre alla riunione scientifica alla quale abbiamo assistito ieri, due tavole rotonde e una serie di conferenze. Lo scopo principale di questi incontri è di tenere aperto il dialogo e vivo l'interesse su certi problemi scientifici attuali, e di mantenere un costante scambio di informazioni tra i Soci. La prima delle tavole rotonde era dedicata all'arte preistorica in Italia e si è tenuta il 17 e 18 luglio. Vi hanno partecipato una cinquantina di Soci. Sono intervenuti, con conferenze, alcuni colleghi direttamente interessati al soggetto discusso, tra cui P. Graziosi, S. Ferri, A. Broglio, S. Tiné, ed altri.

Il 23 e 24 luglio si è svolta un'altra riunione, che ha trattato dell'arte megalitica nei suoi molteplici aspetti e in varie zone d'Europa, dall'Irlanda, di cui ha parlato E. Shee, alla Val d'Aosta, discussa da Mezzena e Mollo, all'arte degli ipogei sardi, trattata da P. Tanda.

Le conferenze tenute al Centro spaziano da M. Uyanik su « Recenti scoperte di arte rupestre in Anatolia », ad E. Shee « Sull'arte megalitica della Spagna e Portogallo », ad E. Anati, sugli « Scavi di Hazorea in Israele », a M. O'Kelly sugli « Scavi di New Grange, in Irlanda ». La trattazione di tali argomenti ha fornito agli intervenuti una

panoramica visione di svariati aspetti della ricerca preistorica, e delle attività scientifiche dei Soci vicini e lontani. Dalle loro rispettive sedi questi, ogni tanto, vengono al Centro per mantenere i contatti, per informarsi sulle attività dei consoci, e per trasmettere le notizie dei loro recenti lavori. Sono in buona parte questi incontri, questi scambi di informazioni e questi ampi dibattiti, che aiutano a formare al Centro quell'atmosfera particolare che lo caratterizza.

Seminari di
ricerca e
specializzazione

Lo studio dell'arte preistorica è andato sviluppandosi ormai per oltre un secolo. Però non ha ancora lasciato la sua fase embrionale. E' un settore piuttosto negletto dell'insegnamento universitario e non esiste, per esso, in tutta Europa, una vera e propria specializzazione. E' pertanto allo studio presso il Centro una ristrutturazione dei seminari di ricerca per trasformarli in corsi di specializzazione in arte preistorica. In base a tale ristrutturazione il loro scopo sarà di formare esperti e studiosi capaci di realizzare ricerche autonome nel campo dell'arte preistorica e comporranno lavori pratici sul terreno, un programma impegnativo di studi tecnici e una tesi di ricerca.

I soggetti di tesi saranno, di preferenza, studi monografici che costituiscano un valido contributo all'avanzamento della scienza e nei quali il candidato potrà dimostrare le proprie capacità tecniche e intellettuali. Mentre si pensa di aprire la partecipazione alle ricerche ad un più vasto numero di studenti, l'accesso alla specializzazione dovrà essere altamente selettivo, e sarà riservato a studiosi e studenti con una certa esperienza, per assicurare un alto livello scientifico e intellettuale.

Scambi e
collaborazioni
internazionali

L'indirizzo della ricerca scientifica, nel campo delle scienze preistoriche, va sempre più orizzontandosi verso la stretta specializzazione, inserita però in una vasta visione panoramica. Oggi non è più ammissibile che uno studioso si richiuda nel suo angolino ed ignori ciò che ha attorno. Si fa pertanto sentire sempre più l'esigenza di una maggiore collaborazione interdisciplinare come pure interregionale e internazionale. Il Centro desidera stimolare questa collaborazione e promuovere contatti utili all'avanzamento della scienza. Lo scorso anno, all'Assemblea prece-

dente, vi indicai la possibilità di realizzare un Simposio Internazionale sulle Religioni della Preistoria. Dato che si tratta di fare sedere allo stesso tavolo specialisti di due materie diverse, che, pur avendo bisogno gli uni degli altri, spesse volte si ignorano a vicenda, era particolarmente importante avere l'adesione delle due rispettive unioni internazionali: quella della storia delle religioni e quella delle scienze preistoriche e protostoriche. Non è sempre facile avere l'approvazione di un Consiglio Permanente, e averla di due Consigli ha richiesto un lungo e paziente dialogo. Finalmente, l'operazione è giunta a buon fine al Congresso Internazionale delle Scienze Preistoriche a Belgrado, circa un mese fa, dove anche il Consiglio Permanente dell'U.I.S.P.P. ha approvato unanime la proposta.

Il Consiglio Internazionale per la Storia delle Religioni lo aveva già approvato poco prima, in modo che ora abbiamo, da ambo le parti, luce verde per questa nuova impresa, che si ripromette estremamente interessante. Nei prossimi giorni potremo inviare la prima circolare di invito al Simposio e creare una segreteria che dovrà subito mettersi al lavoro. Ci siamo già rivolti ad alcune autorità, per assicurare l'organizzazione e il finanziamento di questa iniziativa ed auspichiamo che vengano presto prese in merito le pertinenti decisioni.

Un'altra delibera presa al Congresso di Belgrado, riguarda il prossimo Simposio Internazionale di Arte Preistorica. L'idea di questi simposi fu lanciata da noi: il primo, come ricorderete, fu realizzato in Valcamonica nel 1968. Il secondo, si realizzò nel 1970 a Santander in Spagna, il terzo si realizzerà in Irlanda e si occuperà dell'arte megalitica.

Ho potuto rendermi conto, a Belgrado, che il lavoro del Centro è conosciuto ed apprezzato. Il Consiglio Permanente della Unione Internazionale si riunisce ogni due anni per una sessione di qualche giorno. Ogni volta viene scelta una sede diversa. Non è escluso che in una prossima occasione, il massimo forum mondiale delle scienze preistoriche, venga a riunirsi in Valcamonica. Se ciò si avvererà confido nell'aiuto delle autorità, che vorranno, certo, essere partecipi alla buona riuscita di tale avvenimento.

Nel quadro della collaborazione internazionale si inserisce anche il progetto di realizzare un *Almanacco Inter-*

nazionale delle Scienze Preistoriche. Tale progetto è allo studio e se potremo concretizzarlo esso richiederà una stretta collaborazione di tutti i paesi membri dell'UNESCO e di numerose istituzioni scientifiche, governative e internazionali.

Conclusioni

Come vedete, Cari Consoci, il lavoro non manca. Mancano, invece, i mezzi, e mancano collaboratori. Mi sia pertanto permesso, per concludere, di rivolgere un vivo appello alle autorità, agli operatori economici, alle amministrazioni e agli enti, nonché a tutti i Soci che in un modo o nell'altro possono aiutare, perchè si faccia sì che il Centro abbia i mezzi di lavorare, che ci sia dato quanto è necessario per potere operare nel campo della ricerca, in quello didattico, in quello editoriale e in quello della collaborazione internazionale, per realizzare imprese di interesse pubblico, che apporteranno il loro benefico contributo alla scienza, al progresso della cultura, e alla regione nella quale operiamo. Ai Soci che desiderano collaborare fattivamente al Centro rivolgo il caldo invito di venire a darci una mano. Faccio infine appello ai colleghi, agli studiosi di preistoria e di scienze affini, agli amici, ai compagni di lavoro, per pregarli di considerare questo, il loro Centro; perchè il dialogo iniziato diventi sempre più ampio, sempre più costruttivo.

PARTECIPANTI AI LAVORI DELLA STAGIONE 1971

DIRETTORE	Emmanuel ANATI	Capo di Ponte
DIREZIONE, SEGRETERIA E AMMINISTRAZ.	Ariela ANATI Giovanna ANGELI Pierina BONDIONI Pietro CASTELLI Giacomina GIACOMI	Capo di Ponte Capo di Ponte Niardo Niardo Capo di Ponte
STUDIOSI, TECNICI E STUDENTI	Grazia CAGNONI Tiziana CITTADINI Raffaele DAJELLI Raffaele DE MARINIS Paola PADOVANI Alberto PALMERI Maria Elena PALMERI Anna Maria PENT Giacinta ROCCIRIS Elizabeth SHEE Giuseppina TANDA Marco TIZZONI Fernanda TOLLIN CAMPARSI Martine VAN BERG Paul-Louis VAN BERG	Brescia Boario Terme Saronno Milano Bologna Brescia Brescia Torino Torino Clonmel Sassari Milano Cellore d'Illasi Bruxelles Bruxelles
PERSONALE DI GESTIONE	Andreina APPOLONIA Maria CAGNA Margherita DAMISELLA Emilia TABONI Caterina ZINTILINI	Cemmo Pescarzo Pescarzo Pescarzo Pescarzo

CONSUNTIVO DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1970

Approvato dall'Assemblea del Centro, 10 ottobre 1971

ENTRATE	a. Dirette:		
	Quote Soci	1.387.868	
	Proventi Pubblicazioni	6.849.342	
	Proventi Vari	59.000	
	Contributi Valle e Provincia	3.877.720	
	Altri Contributi	3.663.755	
	Altre Entrate	54.180	
		Totale	15.891.865
	b. Indirette		
	Contributo per scavi e ricerche all'Estero	2.495.000	
		Totale entrate 1970	18.386.865

USCITE	a. Dirette		
	Gerenza	5.906.775	
	Ufficio	2.894.726	
	Laboratorio	1.083.226	
	Spese fotografiche	341.565	
	Spese viaggi e missioni	1.321.709	
	Automezzi e trasporti	1.650.285	
	Spese di biblioteca	402.159	
	Spese per pubblicazioni	3.055.720	
	Assicurazioni	1.176.622	
	Oneri Bancari	115.998	
	Varie	49.700	
		Totale	17.998.485
	b. Indirette		
	Scavi e ricerche all'estero	2.495.000	
		Totale uscite 1970	20.493.485

CONTO ECONOMICO	Entrate	18.386.865	
	Uscite	20.493.485	
		Disavanzo gestione 1970	2.106.620
		Disavanzo accumulato al 31-12-1969	3.548.350
		Disavanzo globale al 31-12-1970	5.654.350

NUOVI SOCI DAL SETTEMBRE 1971 AL FEBBRAIO 1972

- A** AGOSTINI dr. C., Via S. Antonio 3, 25040 Losine, Italia.
ARIZZI Sig.na S., 25043 Breno, Italia.
ARMOCIDA Sig. G., Piazza S. Martino 10, 21027 Ispra, Italia.
- B** BARBOGLIO DE CAIONCELLI Sig. C., 25040 Nigoline, Italia.
BERDINI Ing. B., Via Montiglio 11, 25043 Breno, Italia.
BERDINI ZEMINIAN Sig.ra D., Via Montiglio 11, 25043 Breno, Italia.
BONA Rev. S., c/o Istituto « C. Arici », Via Trieste 17, 25100 Brescia, Italia.
BURIAN Prof. H., 1303 Wildwood Drive, Chapel Hill, North Carolina 27514, USA.
- C** CANDIDA dr. B., Via S. Polo 1858, 30100 Venezia, Italia.
CASTALDI dr. E., Via Rabirio 1, 00196 Roma, Italia.
CASTELLI Sig. G., Chemin de la Gradelle 84, 1224 Chêne-Bougeries, Genève, Svizzera.
CASTOLDI Sig.na D., Via Amedeo d'Aosta 5, 20129 Milano, Italia.
CAVALIERI Dr. R., Via B. Panizza 9, 20144 Milano, Italia.
COMENSOLI dr. P. F., Via Briscioli, 25044 Capo di Ponte, Italia.
COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO, 25040 Cividate Camuno, Italia.
CRESPI Ing. A., Piazza de Meis 2, 20144 Milano, Italia.
- D** DASSA Sig.ra A., Via Bona 6, 25044 Capo di Ponte, Italia.
DEWDNEY Mr. S., 27 Erie Avenue, London, Ontario, Canada.
- F** FOPPOLI Sig. G., Via Nazionale, 25050 Pian di Borno, Italia.
FORMENTELLI Geom. P., Via Nazionale 9, 25044 Capo di Ponte, Italia.
FRIGENI Sig. S., Via G. Marconi 4, 25036 Palazzolo sull'Oglio, Italia.
- G** GALLAY Dr. A., 5 rue Madame de Stael, 1201 Genève, Svizzera.
GATTI Dr. V., Via Venò 5, 25043 Breno, Italia.
GONZALEZ ECHEGARAY Rev. J., Museo di Prehistoria, Santander, Spagna.
GONZALES REBOREDO Prof. J. M., San Marcos 19-1º, Lugo, Galicia, Spagna.
- I** ISTITUTO DI STORIA ANTICA, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università, Via Zamboni 38, 40126 Bologna, Italia.

- L LANHAS Arch. F., Avenida dr. Antunes Guimaraes 236, Porto, Portogallo.
 LATTARULO Sig. S., Q.re « La Famiglia » Trav. IV 5, 25100 Brescia, Italia.
 LINIGER dr. H., Peter Ochs str. 52, 4059 Basel, Svizzera.
 LONGARETTI Ing. C., Via Zambianchi 5, 24100 Bergamo, Italia.
- M MONTAGNA PASQUINUCCI dr. M., Via Bonanno 99, 56100 Pisa, Italia.
 MONTI DELLA CORTE Prof. A., 25040 Nigoline, Italia.
 MONTINI Rag. L., Corso Italia 12, 25041 Boario Terme, Italia.
 MOR Ing. L., Via Manzoni 9, 25100 Brescia, Italia.
 MORANDINI Mons. A., Via Resoleto 10, 25040 Bienno, Italia.
- N NARR Prof. K. J., Nerzweg 48, 44 Münster, Germania.
 NOVATI dr. M., Via Corsica 81, 25100 Brescia, Italia.
- O O'KELLY Prof. M. J., Department of Archaeology, University College, Cork, Irlanda.
- P PAINI dr. G. B., Via V. Arici 42, 25100 Brescia, Italia.
 PAINI Sig.a G., Via L. Fiorentini 18, 25100 Brescia, Italia.
 PIAZZA Comm. dr. M., Via Montesuello 14, 25100 Brescia, Italia.
 PICCARDI Geom. B., Via Vittorio Emanuele 27, 24020 Castione Presolana, Italia.
 PIRES GONÇALVES dr. J., Reguengos de Monsaraz, Portogallo.
 PIZZETTI Sig. V., Viale Lombardia 41, 20027 Rescaldina, Italia.
 PIZZO Avv. V., Contrada della Rosa 18, 44100 Ferrara, Italia.
- R RAFFAGLIO Avv. L., Via Crispi 26, 25100 Brescia, Italia.
 REBUGHI Sig.ra S., via Generale Trebaldi 4, 25048 Edolo, Italia.
 ROMANELLO Prof. P., Viale Brianza 15, 20100 Milano, Italia.
- S STORNI dr. G. P., Via Cadorna 31, 22078 Turate, Italia.
- T TARSIA Sig. E., 25040 Nadro-Ceto, Italia.
 TOLLIN CAMPARSI dr. F., Via F. Filzi, 37031 Cellore d'Illasi, Italia.
 TORINO dr. A., Via Giuseppe Giacosa 26, pal. 4/a, 00137 Roma, Italia.
 TOZZI dr. C., Via S. Maria 75, 56100 Pisa, Italia.
- V VALDAMERI dr. C., Via Montiglio Taglierini, 25043 Breno, Italia.
 VANNAZZI LUNAZZI dr. G., Via Pasteur 2, 27029 Vigevano, Italia.
 VIEUX Sig. R., Chef du Protocole, 2 rue du Nant, 1207 Genève, Svizzera.
 VIGNA Sig.a D., Via Bava 12, 10100 Torino, Italia.
- Z ZANE dr. V., Via Roma 14, 25083 Gardone Riviera, Italia.

RIUNIONI E CONGRESSI

Tavola rotonda
sui problemi
dell'arte
preistorica
in Italia

Una cinquantina di studiosi, studenti e appassionati si sono raccolti nella sede del Centro a Capo di Ponte, il 17 e il 18 luglio, per una serie di conferenze su vari aspetti e problemi dell'arte preistorica in Italia. Il prof. Paolo Graziosi, aprendo il convegno, ha presentato un'ampia sintesi dell'arte del Paleolitico e del Mesolitico in Italia, trattando anche questioni di attualità alla luce di recenti scoperte avvenute ai Balzi Rossi in Liguria.

Dell'arte rupestre e delle statue-stele nell'Italia settentrionale ha parlato il prof. Emmanuel Anati, che ha inserito i reperti del Nord Italia nel quadro della preistoria europea, indicando l'origine caucasica di un movimento ideologico che ha avuto ripercussioni fondamentali per le origini della civiltà europea.

Il prof. Silvio Ferri ha discusso nuovi aspetti di un argomento che tratta già da anni, le stele daunie e le inferenze che se ne possono trarre per raggiungere una visione più chiara dei rapporti esistenti nella protostoria tra l'Italia meridionale e altre zone del mondo mediterraneo.

Sugli argomenti proposti e indagati dai tre oratori si è svolta fino a tarda ora un'ampia discussione. Il giorno seguente si è passati a temi più specifici: le figure neolitiche dell'Italia meridionale, esaminate dal prof. Santo Tinè, dell'Università di Genova; precisazioni sulla cronologia dell'Epipaleolitico e del Neolitico nell'Italia settentrionale, fornite dal prof. Alberto Broglio, dell'Università di Ferrara; ragguagli su nuove incisioni rupestri dell'area di Golasecca, da parte dell'arch. Angelo Mira Bonomi; alcune similitudini tra la Valcamonica e l'arte megalitica

Fig. 1
I professori P. Graziosi, S. Ferri e E. Anati durante il dibattito sull'arte preistorica in Italia.



atlantica da parte della dott. Elizabeth Shee; i problemi delle relazioni culturali intraeuropee nell'età preistorica sono state discusse in seguito a un nuovo intervento del prof. Graziosi. Infine il convegno è stato chiuso dalle parole di riassunto e di ringraziamento del prof. Anati.

Incontro su
problemi
di arte
megalitica

Venerdì 23 e sabato 24 luglio si sono svolti al Centro alcuni incontri a cui hanno presenziato studiosi, studenti e cultori di preistoria. La dott. Elizabeth Shee ha tenuto una comunicazione sull'Arte megalitica « atlantica » ed i suoi possibili contatti con la coeva arte centro-europea. Il sig. Mezzena e la dott. Mollo hanno relazionato intorno alle scoperte di un cimitero megalitico con statue-stele ad Aosta. La dott. Tanda ha fatto una comunicazione riguardante « L'arte degli ipogei della Sardegna ».

Sono seguiti interessanti discussioni a cui hanno partecipato, oltre che gli specialisti, anche gli studenti che erano presenti al Centro per la campagna di ricerche.

Riunione
scientifica
dei Soci del
Centro

Il 9-10 ottobre 1971 in occasione dell'Assemblea Ordinaria Annuale ha avuto luogo al Centro una Riunione Scientifica, alla quale hanno partecipato studiosi e appassionati provenienti da varie parti dell'Italia e d'Europa. Il programma comprendeva una nutrita serie di conferenze da parte di Soci del Centro, che sono state seguite da un vivace dibattito.

Si sono avute le seguenti comunicazioni:

- A. Broglio, I livelli epipaleolitici di Romagnano.
- S. Tinè, Arte mobiliare neolitica in Italia meridionale.
- G. Cremonesi, I risultati degli ultimi scavi in villaggi della cultura di Ripoli.
- A. Gallay, Les fouilles de Sion (Suisse) et le Néolithique dans les Alpes.
- B. Bagolini, Ricerche della sezione di Paleontologia del Museo Tridentino di Scienze Naturali nel 1971.
- R. De Marinis, Le figure umane e zoomorfe schematizzate della ceramica della cultura di Golasecca.
- A. Mira Bonomi, Azzonamento archeologico intorno all'insediamento eponimo della cultura di Golasecca.
- M. Rossi e A. Maya, Le incisioni di Pian Paludo e Monte Beigua sul Sassello (Provincia di Savona).
- D. Daudry, Incisioni rupestri nella Valle d'Aosta.
- R. Schmidt, Nouvelles gravures rupestres dans le Palatinat (Allemagne).

Fig. 2

Un momento della riunione scientifica dei soci del Centro.



Cicli di conferenze e di proiezioni cinematografiche

Nell'inverno 1971 - 72 si sono avute al Centro alcune conferenze, mentre varie serate sono state dedicate a una serie di proiezioni di films etnologici e preistorici australiani, belgi, canadesi e francesi, sui moderni metodi di scavo archeologico, sulla vita quotidiana e la cultura di popolazioni del Ciad, dell'Africa centrale, della Nuova Guinea, degli altopiani del Vietnam, dei Lapponi, degli Eschimesi e degli Aborigeni australiani.

VIII Congresso
dell'UISPP,
Belgrado
9-15 settembre
1971

Si è svolto a Belgrado, dal 9 al 15 settembre 1971, l'VIII Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche, sotto la presidenza di Grka Novak. L'Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistorique, fondata nel 1931, è il solo organismo internazionale riconosciuto dall'UNESCO per quanto riguarda la Preistoria e la Protostoria. L'INQUA e il Congresso Panafricano di Preistoria e di Studi Quaternari sono ad essa affiliati. L'UISPP raggruppa gli studiosi di preistoria e protostoria del mondo intero. I suoi Congressi si sono tenuti a Londra (1932), Oslo (1936), e dopo l'interruzione dovuta alla guerra, a Zurigo (1950), Madrid (1954), Amburgo (1958), Roma (1962) e Praga (1966).

Al Congresso di Belgrado si erano iscritte quasi mille persone, appartenenti a 42 paesi diversi. I lavori sono stati suddivisi in otto sezioni:

1. Teoria e metodologia archeologica
2. Paleolitico inferiore e medio
3. Paleolitico superiore e Mesolitico
4. Neolitico e Eneolitico
5. Età del Bronzo e età del Ferro
6. La popolazione autoctona e i suoi rapporti col mondo greco-romano.
7. I popoli dell'epoca delle migrazioni e dell'alto Medio-Evo e i loro rapporti verso la popolazione autoctona.
8. Problemi speciali delle regioni extra-europee.

Il Centro Camuno di Studi Preistorici è stato rappresentato al Congresso dal suo Direttore, E. Anati. Tra i soci del Centro presenti a Belgrado vi erano A. Anati, A. Aspes, L. Balout, A. Beltran, P. Bosch-Gimpera, E. Castaldi, G. Cremonesi, H. De Lumley, R. De Marinis, L. Fasani, A. Gallay, M. Gimbutas, P. Graziosi, F. Jorda Cerda, M. König, S. Marstrander, A. Mira Bonomi, F. Mori, M. J. O'Kelly, A. G. Thevenin, S. Tinè, C. Tozzi, G. Vannacci, P. L. Van Berg, M. Van Berg Osterrieth.

Hanno presentato relazioni E. Anati (« Recent excavations at Hazorea »), A. Beltran (« Nouveautés sur l'art rupestre paléolithique » e « Le Bronze écrit de Botorrita-Zaragoza »), H. De Lumley (« Chronologie du Würm ancien dans le sud-est de la France » e « Le Paléolithique

inférieur dans le sud-est de la France »), R. De Marinis (« L'orizzonte degli elmi tipo Negau nell'Italia settentrionale »), A. Gallay (« Pour un cadre culturel général applicable à la paléanthropologie du Néolithique » e « Formalisation des données archéologiques sur un chantier de fouille: le site du Petit-Chasseur à Sion »), M. Gimbutas (« The classification and chronology of european Neolithic and Chalcolithic »), F. Jorda-Cerda (« Sur la chronologie de l'art du levant espagnol »), A. G. Thevenin (« L'art azilien à l'abri de Rochedam-Doubs-France »), e S. Tinè (« I villaggi neolitici nel territorio di Foggia »).

Durante la sessione di Belgrado il Comitato Esecutivo e il Consiglio Permanente dell'UISPP hanno eletto all'unanimità Presidente per il periodo 1971-1976 il Prof. Lionel Balout, che è anche socio del Centro e consigliere di redazione del nostro Bollettino. E' la prima volta che un Francese è chiamato a ricoprire questa carica. Nel 1976, il IX Congresso dell'UISPP si terrà in Francia, a Nizza. H. De Lumley, anch'esso socio del Centro, è stato eletto Segretario Generale per l'organizzazione del prossimo Congresso.

Simposio
Internazionale
su Le Religioni
della Preistoria

Dal 18 al 23 settembre 1972 avrà luogo in Val Camonica il 1° Simposio Internazionale su Le Religioni della Preistoria.

Questa iniziativa ha ricevuto l'approvazione unanime del mondo scientifico e il responso ottenuto dalla prima circolare ha fin d'ora superato le più ottimistiche previsioni. Al Comitato Organizzativo sono già giunte da una cinquantina di paesi più di duecentocinquanta richieste di partecipazione, e un centinaio di proposte di conferenze, per la maggior parte di grande interesse.

Il Simposio si svolgerà sotto gli auspici dell'Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche (UISPP) e dell'Associazione Internazionale per la Storia delle Religioni (IAHR), entrambe membri del Consiglio Internazionale della Filosofia e delle Scienze Umane (CIPSH) dell'UNESCO. Questi organismi ne hanno affidato la preparazione al Centro Camuno di Studi Preistorici di Capo di Ponte, che già nel 1968 ha organizzato un Simposio Internazionale sull'Arte rupestre.

Le sedute dei lavori del Simposio del 1972 saranno ripartite nelle seguenti sezioni:

1. Paleolitico
2. Neolitico in Europa
3. Età del Bronzo ed età del Ferro in Europa
4. Africa
5. Asia
6. America
7. Oceania
8. Metodologia e problemi generali.

Questo incontro interdisciplinare, in cui si ritroveranno i più eminenti specialisti di preistoria e di storia delle religioni, aprirà non soltanto nuove prospettive per lo studio della cultura umana e dei problemi riguardanti i primordi della vita spirituale, ma contribuirà alla creazione di un dialogo di nuova portata al livello delle relazioni scientifiche tra studiosi di due discipline, provenienti dai paesi più diversi.

Per ogni informazione, rivolgersi a:

Segreteria

Simposio Internazionale su Le religioni della Preistoria
Centro Camuno di Studi Preistorici

25044 Capo di Ponte (Brescia), Italia.